

Cucina didattica e didattica su misura

Un dialogo tra metodo e creatività

A cura di **Elena Boldrini**, docente e senior researcher,

e **Alberto Cattaneo**, responsabile di campo di ricerca e docente, IUFFP Lugano

La didattica è un'arte, ma come tutte le arti e i mestieri anche l'insegnamento presuppone un equilibrio tra rigore ed inventiva.

Insegnare è un'arte e la didattica è l'arte dell'insegnare. Nella formazione professionale, l'arte è componente essenziale di tutte le professioni artigianali che spesso definiamo «arti e mestieri». Come ogni arte, anche la didattica richiede da un lato metodo e rigore nell'applicare regole, procedure, tecniche; dall'altro una buona dose di creatività, inventiva, immaginazione nel saper trovare proposte didattiche accattivanti, nell'appassionare gli allievi ad una materia, ad una professione e all'atto stesso di imparare.

Analogamente, tutte le professioni artigianali si confrontano con il binomio metodo-creatività: basti pensare quali abilità presuppongono la realizzazione di un bouquet di fiori, di un abito sartoriale, di un mobile in legno, di un menu degustazione. La vera maestria, in queste professioni così come nell'insegnare, sta nel combinare con equilibrio entrambi questi elementi.

Tali considerazioni hanno ispirato numerosi progetti orientati alle specificità della didattica della formazione professionale, sviluppandosi sia nel quadro della formazione abilitante all'insegnamento, sia nel quadro della ricerca, rendendo possibili piste di lavoro sinergiche. Da un lato abbiamo definito modelli pedagogico-didattici specifici alla formazione professionale, come la Didattica per Situazioni e l'Erfahrraum (vedi box), e dall'altra abbiamo accompagnato sperimentazioni che li interpretassero lasciando spazio alla sensibilità individuale e all'innovazione.

Due insegnanti a dialogo

Ma concretamente cosa significa combinare metodo e creatività nella didattica? Proviamo a illustrarlo attraverso un dialogo immaginario tra due insegnanti:

N: Sono Nicola, insegnante delle cuoche e dei cuochi. In classe ho sempre utilizzato video di chef professioni-

sti, ma non hanno mai interessato perché le apprendiste e gli apprendisti li trovavano troppo lontani dalla loro realtà quotidiana. Allora ho pensato di distribuire alle allieve e agli allievi alcune action camera chiedendo di filmare al lavoro alcune situazioni professionali riferite ai metodi di cottura. Ho così raccolto diverso materiale e in un semestre ho potuto confezionare ben diciotto video interattivi in cui, ad esempio, mostrare come il medesimo metodo è messo in atto in modo differente a seconda che si lavori in un ristorante stellato piuttosto che in una mensa.

P: Ma dove hai trovato il tempo per fare tutto questo lavoro?

N: Ero in abilitazione e ho potuto progettare il mio lavoro di diploma su queste tematiche, andando a testare diversi scenari didattici, talvolta basati sull'analisi dell'errore, talaltra sul confronto tra i luoghi di lavoro, o partendo da situazioni vissute per lavorare sul calcolo professionale. E tu?

P: Io sono Prisca, insegno ai creatori e alle creatrici di abbigliamento. Anche io ho approfittato dell'abilitazione; nel mio caso ho sfruttato il potenziale didattico delle immagini. In questa professione è importante che le allieve e gli allievi sviluppino la capacità di osservazione dei dettagli e che la sappiano trasferire alla progettazione dei cartamodelli. Anche io ho creato e testato l'efficacia di più percorsi didattici, usando le possibilità che la tecnologia mi ha offerto, lavorando sull'annotazione delle immagini che ha consentito alle allieve e agli allievi di inserire le proprie note direttamente sulle foto dei vestiti e di sovrapporre più cartamodelli per confrontarli tra loro.

N: Interessante, ma allora ne sai di tecnologia!

P: In realtà ho potuto collaborare con alcuni ricercatori e alcune ricercatrici dello IUFFP in un progetto esistente, elaborando insieme a loro i diversi aspetti del mio lavoro: la pianificazione didattica, lo sviluppo delle applicazioni, l'implementazione e il monitoraggio delle attività, l'elaborazione dei dati raccolti. È stata un'occasione per sperimentare cose nuove. In più, ho potuto approfittare

➤ A dialogo: Prisca Cattani, docente della scuola Arti e Mestieri della Sartoria di Lugano, e Nicola Piatti, docente del Centro Professionale Tecnico di Lugano-Trevano.



anche del sostegno della mia associazione professionale mantello, coinvolta fin dall'inizio dal progetto di ricerca, a carattere nazionale.

N: Nel mio caso abbiamo fatto quasi l'opposto: il progetto era comunque nazionale, ma siamo partiti dalle esperienze con la mia classe e via via abbiamo coinvolto sempre più docenti, formatori in azienda, arrivando a discutere il progetto sia con l'istituzione scolastica, sia con l'associazione professionale, prima a livello cantonale e poi nazionale. Era importante creare una didattica che sviluppasse la cooperazione tra scuola, azienda e corsi interaziendali.

P: Ma allora entrambi abbiamo applicato i modelli che ci hanno insegnato allo IUFFP! Però ciascuno di noi ci ha messo la propria impronta personale e creativa, lavorando sulle esigenze e le opportunità che l'aula di volta in volta offre.

Proprio come in questi due casi, intendiamo continuare a lavorare nell'accompagnare gli e le insegnanti nello sviluppo di progetti formativi personalizzati che siano insieme rigorosi e creativi.

Due modelli per la didattica della formazione professionale

La *Didattica per Situazioni* è un approccio pedagogico-didattico sviluppato e sperimentato dallo IUFFP che intende trasporre in aula situazioni professionali reali al fine di sviluppare nelle e negli allieve/i le competenze necessarie ad affrontarle.

Ghisla, G., Boldrini, E. & Bausch, L. (2014). *DpS. Didattica per Situazioni. Una guida per insegnanti della formazione professionale*. IUFFP: Lugano.

L'*Erfahrraum* è un modello pedagogico volto a sfruttare le tecnologie per promuovere la collaborazione tra i luoghi della formazione. Esperienze vissute sul posto di lavoro possono così essere «catturate» e portate a scuola per rifletterci sopra e generare così apprendimento.

Schwendimann, B., Cattaneo, A., Dehler Zufferey, J., Bétrancourt, M., Gurtner, J.-L., & Dillenbourg, P. (2015). The 'Erfahrraum': A model for exploiting educational technologies in dual vocational systems. *Journal of Vocational Education and Training*, 67 (3), 367–396.